

GOD SAVE THE GREEN

un film documentario di **Michele Mellara, Alessandro Rossi**
prodotto da **Ilaria Malagutti**

Mammut Film

*The world, by now, is nothing but a desert;
what is not world has to be a garden.*

R. Borchardt



Mammut Film s.r.l.
All rights reserved 2012





GOD SAVE THE GREEN

The world, by now, is nothing but a desert; what is not world has to be a garden.

R. Borchardt

SINOSSI

Negli ultimi anni, dovunque nel mondo, individui e piccoli gruppi di persone hanno cominciato a coltivare ortaggi nei loro fazzoletti di terra (giardini, orti, balconi, terrazze, spazi abbandonati delle città). Lo fanno perché esigono cibo fresco e salutare, perché vogliono cambiare in meglio il posto in cui vivono ed aumentare la qualità della loro vita.

"God Save the Green" racconta storie di gruppi persone che, attraverso il verde urbano, hanno dato un nuovo senso alla parola comunità ed allo stesso tempo hanno cambiato in meglio il tessuto sociale e urbano in cui vivono.

Le storie si svolgono nelle periferie di medie e grandi città del Nord e del Sud del mondo: Torino, Bologna, Nairobi, Casablanca, Teresina, Berlino. Il film non racconta solo la necessità del verde urbano ma anche la bellezza della natura che gestita da comunità può rendere migliori le città in cui abitiamo e lo fa anche usando una narrazione poetica basata sui testi di Karel Capek e di R. Borchardt, testi recitati da Angela Baraldi accompagnati da una partitura musicale composta da Massimo Zamboni.

La narrazione sviluppa un mosaico di storie: l'ultimo giardino in uno dei più popolati quartieri di Casablanca (Marocco); coltivazioni idroponiche gestite da un gruppo di donne a Teresina (Brasile); orti comunitari a Berlino (Germania); coltivazioni all'interno di sacchi nella bidonville di Nairobi (Kenya); giardini pensili a Torino e Bologna (Italia).

L'affresco di un mondo che attraverso il verde urbano ha ridefinito la propria esistenza.



INTRODUZIONE: IL TEMA

Quello che chiamiamo il mondo agricolo segna l'inizio di ciò che chiamiamo storia. L'identità della specie umana si basa sulla sua relazione con il lavoro della terra, ogni tipo di terra, a ogni latitudine.

Dal 2007 la maggior parte delle persone che popolano il nostro mondo, per la prima volta nella storia, vive nelle periferie delle città e non più sui campi e nelle campagne. Una trasformazione antropologica si sta compiendo a livello globale: l'uomo da pastore e agricoltore che era si è trasformato in cittadino.

Eppure nelle ferite delle metropoli, tra i grattacieli brillanti di cristallo, nelle suburbe anonime delle grandi città, negli slum fatiscenti delle megalopoli, tra il cemento e l'asfalto, riemerge prepotente il bisogno degli uomini di immergere le mani nelle zolle di terra. Quell'essere agricoltori, quel bisogno costitutivo della nostra specie, in ogni cultura, di lavorare la terra, riaffiora scardinando ritmi e obblighi del vivere urbano.

Donne e uomini alienati da ritmi di vita metropolitani ossessivi e frenetici stanno riscoprendo la pazienza che richiede il coltivare la terra. L'alternarsi delle stagioni e il succedersi dei giorni e delle condizioni climatiche si riaffacciano, ancora timidamente, come possibile scansione della vita di uomini abituati all'omogeneità del vivere cittadino. Saperi millenari che erano stati spazzati via nel corso di appena due generazioni riemergono grazie al faticoso lavoro di comunità di cittadini e all'impegno di ricercatori, studiosi ed educatori.

Gli orti urbani, i giardini delle periferie, riconciliano l'uomo con gli ultimi brandelli di natura.

I cittadini sovra-alimentati e obesi del Nord del Mondo si ricongiungono con i loro omologhi malnutriti o sottonutriti del Sud nell'utopica e ideale lotta per riappropriarsi non più dei mezzi di produzione industriale ma del contatto con la terra e i suoi frutti. I molteplici progetti di agricoltura urbana che vengono realizzati in ogni parte del mondo e che si stanno conquistando spazi sulla stampa e l'informazione, sono i tasselli più piccoli ma non i più fragili della grande campagna mondiale per la sovranità alimentare e il diritto al cibo di qualità.



LE STORIE

L'ultimo giardino (Marocco): Nel più grande slum di Casablanca è sopravvissuto solo un unico giardino, ha resistito all'avanzamento caotico dell'urbanizzazione di cemento e lamiera. Fornisce cibo alla famiglia di Abdellah che lo coltiva in modo tradizionale (patate, coriandolo, insalata, zucche). Quello che rimane viene regalato, seguendo la tradizione religiosa islamica, agli amici, ai vicini e ai parenti.

Senza terra (Brasile): un gruppo di donne di Teresina (capitale del Piauí, stato del Nord Est del Brasile povero) sono fuggite all'emarginazione sociale e alla povertà grazie alla produzione di ortaggi attraverso un'innovativa esperienza di orticoltura urbana: una coltivazione idroponica realizzata con materiali di recupero. La produzione serve sia per il fabbisogno familiare sia per la vendita diretta di casa in casa, un'economia di sussistenza che produce benessere per le donne e le loro famiglie.

Orti Comunitari (Germania): a Berlino, a Kreuzberg, un quartiere dove una volta passava il Muro, alcune esperienze di orti comunitari aiutano le comunità di persone ad avere cibo fresco e salutare. Inoltre diventano esperienze per condividere il tempo e lo spazio urbano dando luogo a reti di solidarietà.

Un sacco di terra (Kenya): negli slum di Nairobi Morris e la sua famiglia coltivano ortaggi (principalmente una sorta di cavolo locale chiamato sukuma wiki) all'interno di grandi sacchi riempiti di terra fertile proveniente dalla foresta limitrofa alla città. In questo modo Morris può avere il suo raccolto anche durante la stagione della pioggia. Il cibo prodotto è usato sia per soddisfare il fabbisogno della numerosa famiglia di Morris che per essere venduto all'interno dello slum. Questa idea si sta diffondendo all'interno di tutto lo slum aiutando famiglie, comunità di persone indigenti, scuole.

Giardini Pensili (Italia): un giardiniere appassionato ha creato negli ultimi dieci anni un lussureggiante giardino pensile nell'attico a terrazze in cima a un condominio di 10 piani in un quartiere residenziale di Torino. 150 metri quadrati convertiti in una sorta di orto botanico con circa 2000 specie di piante, fiori e ortaggi.

Guerriglia (Germania): la bellezza dei fiori e l'urgenza dell'arte urbana spinge due giovani berlinesi a cimentarsi in originali azioni di guerriglia urbana in vari luoghi di Berlino. La loro determinazione e la loro utopistica idea di città sono gli elementi fondamentali sui quali poggiano le loro azioni.



NOTE DI REGIA

Michele Mellara e Alessandro Rossi

Il tema del film è di stringente attualità e di grande portata politica, sociale, culturale. Moltissime sono le esperienze che ci fanno dire che un film che abbia come punto di partenza gli orti urbani e la sicurezza alimentare è urgente e necessario.

Esistono orti sui tetti di grattacieli e palazzi, orti nelle scuole, esistono giardini nelle crepe urbane, negli slum, campi coltivati ai margini delle periferie disagiate e impoverite, poderi sottratti alla malavita o al latifondo, orti comunitari nelle periferie di città grandi e piccole, orti nei sacchi di juta, nelle bottiglie di plastica riciclate, nei sotterranei dei grattacieli.

Non si tratta di un ritorno a un'utopia agreste o bucolica, all'arcadia dell'agricoltore, ma di una travolgente e globale risposta politica e culturale al declino e alle storture del modello consumistico. La tecnologia, le reti di comunicazione globale, gli studi scientifici, l'accademia e le scienze applicate sono attori significativi di questa nuova onda verde.

Un' affascinante e variegata pluralità di forme che ci ha spinto ad orientare la costruzione del nostro film partendo dalle singole storie, dalle piccole e grandi esperienze umane e sociali, dagli episodi, dai tasselli che compongono il puzzle. Brevi, potenti e toccanti storie composte in una struttura a capitoli collegati fra loro dal tema, dalla forma visiva, dallo sguardo degli autori.

Ogni capitolo è una storia di persone singole e comunità e della loro ricerca e conquista di spazi e tempi da dedicare all'agricoltura urbana, alla lotta per la sicurezza alimentare e per il diritto al cibo.

Il film tratta così il problema globale della distribuzione del cibo e del diritto ad avere cibo fresco e di qualità in modo originale: raccontiamo storie di piccole comunità di persone che vivono nelle periferie delle città e inventano un nuovo modo di ottenere il cibo che desiderano e al quale hanno diritto.

Ogni storia, sia del Nord che del Sud del Mondo, aggiunge un pezzo al complesso mosaico del diritto al cibo e dell'agricoltura suburbana.

Il film è un viaggio con uniche tappe di scoperta, di incontro, in varie parti del mondo.

Il tema del documentario attraversa ogni singola storia facendo entrare il pubblico all'interno del racconto in un modo profondo e articolato.

Le storie si svolgono nelle periferie di grandi e medie città del Nord e del Sud Globali: Torino, Bologna, Nairobi, Berlino, Teresina, Casablanca. Orti idroponici nelle periferie delle metropoli brasiliane, vigne sui tetti dei palazzi popolari del Nord del mondo, campi coltivati ai margini degli slum, innovative tecniche di coltivazione in Africa e Sud America, edifici coperti di prati e giardini pensili.



LA STRUTTURA E LO STILE VISIVO

Il film è costruito come un affresco composto da materiali differenti. L'affresco vuole rappresentare un mondo di donne e uomini, di piccole storie di orti e giardini. Le loro testimonianze, i loro ritratti, la scoperta dei luoghi dove hanno seminato e coltivato i loro fiori e le loro verdure, costituiscono una delle strutture narrative del film.

L'affresco porta anche in primo piano la bellezza di quel mondo naturale domestico e semplice che costituisce l'oggetto dell'azione rivoluzionaria di queste persone. E' un mondo che rappresentiamo come immenso, avvolgente e che si contrappone col mondo piccolo e lontano delle grandi città, osservato in prevalenza dall'alto dei grattacieli. Macro e micro creano i differenti piani dell'affresco.

Infine la storia, il passato, evocato dalle immagini di repertorio, è un diaframma iniziale che si frappone fra noi e il futuro. Si esce da un tunnel e compaiono gli orti, i giardini, le persone forti e pacifiche che giorno dopo giorno stanno cambiando il mondo.

Per creare questo affresco abbiamo usato tecniche e materiali differenti.

Le testimonianze in prima persona dei protagonisti e il pedinamento nella loro vita di orticoltori urbani.

I materiali d'archivio di diversa provenienza: documentari sociali italiani degli anni '60 (fra questi spiccano un Libero Bizzarri "Di città si muore" - 1960 e "Tulpen" - 1911; dall'archivio della Cineteca di Bologna), filmati di propaganda del Ministero dell'agricoltura degli Usa nei tardi anni Cinquanta (dal Getty Institute), e alcune immagini di repertorio (da archivi privati).

Le riprese macro delle verdure e delle frutta e i totali in campo lungo delle città viste dall'alto (macro e micro).

La voce fuori campo di Angela Baraldi che propone allo spettatore percorsi poetici di scoperta del verde urbano e della natura nelle città. Angela interpreta e dà corpo a testi di T.S. Eliot ("Gli uomini vuoti" e "Terra desolata") di R. Borchardt ("Il giardiniere appassionato") e di C. Capek ("L'anno del giardiniere").

La chitarra immediatamente riconoscibile di Massimo Zamboni (firma le musiche) che aderisce poeticamente non solo alle immagini ma al cuore del film.

God save the green è un affresco in movimento che si compone davanti agli occhi e grazie agli occhi degli spettatori assumendo forme mutevoli e disegnando un futuro prossimo che forse è già presente.

GLI AUTORI

Michele Mellara e Alessandro Rossi



Michele Mellara



Alessandro Rossi

Autori, registi, ideatori di eventi, Michele Mellara e Alessandro Rossi lavorano insieme in un solido sodalizio artistico da circa quindici anni. Cimentandosi, con una buona dose di eclettismo, nel cinema, nel documentario creativo, nel teatro e nella creazione di eventi, il loro originale percorso artistico è stato riconosciuto dal pubblico e dalla critica sia a livello nazionale che internazionale. Si laureano entrambi al DAMS di Bologna. Mellara si diploma alla LIFS (London Film School). Sono stati tra i fondatori della D.E-R (associazione dei documentaristi dell'Emilia Romagna), membri del direttivo di Doc it (associazione nazionale dei documentaristi italiani). Sono insieme a Francesco Merini e Ilaria Malagutti soci fondatori e attivi della Mammut Film.

Filmografia Essenziale:

Lungometraggio:

Fortezza Bastiani (2002)

Premio Solinas 1999,

Premio Miglior Esordio "Officinema- Visioni italiane" 2002,

Nomination ai David di Donatello come miglior esordio 2003;

Premio Kossyra al Festival del Mediterraneo 2003,

Los Angeles Film Festival 2003;

Belgrado Italian film festival 2003,

Rovigno Film Festival 2003,

Storie del Cinema Film Festival 2004,

Squilibri Festival di nuova narrativa 2004;

Annecy Film Festival 2005

e altre manifestazioni cinematografiche sia in Italia che all'estero.

DVD: Acquistato per Home Video per l'Italia da *Ermitage Cinema* pubblicato nella collana *Cineocchio*

Documentari:

La febbre del Fare – Bologna 1945-1980 (2010)

Prodotto in collaborazione con Cineteca di Bologna, Comune di Bologna, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte, Regione Emilia Romagna e i principali archivi audiovisivi nazionali (Luce Spa, Rai Teche, AAMOD, Archivio Cineteca di Bologna)

Premio Speciale della Giuria al Festival International de cinema de arquivo, Rio de Janeiro 2011,

Evento Speciale Visioni Italiane, Bologna 2010,



Mammut Film, via Bizzarri 13, 40012 Calderara di Reno (Bologna) Italy www.mammutfilm.it

Proiezioni al cinema lumière, Bologna 2010,
Evento Speciale Sotto le stelle del cinema - Piazza Maggiore Bologna 2010,
Proiezione Tongji University all'interno del Festival Cinema Italiano, Shangai 2010

DVD: Acquistato per Home Video per l'Italia da Cineteca di Bologna pubblicato nella collana Documenti del presente

Le vie dei farmaci – Health for sale (2007)

Miglior Documentario Italiano Torino CinemaAmbiente 2007,
XXV Bellaria Film Festival 2007,
II Festival del documentario di Siena 2007,
Festival del documentario "La città del Sole" Sestino- Arezzo 2007,
Jonio Educational Film Festival 2007,
Eco Festival Atene 2008,
Festival di Sarajevo 2008,
Festival "Vedere la Scienza" Milano 2008,
Festival Human Rights Buenos Aires –2008;
Doc in Tour Emilia Romagna 2008,
Eco Festival Atene 2008;
Documenta Madrid - Festival Internazionale del Documentario 2008;
Volda Festival del Documentario, Norvegia 2008;
Green Film Festival Seoul, Sud Korea 2008;
Seoul Film Festival 2008;
Eco Vision Film Festival, Palermo 2008;
Milano Film Festival, sez. Colpe di Stato, 2008;
V Festival Internazionale della Biodiversità, Roma 2008;
Ring! Festival della critica cinematografica, Alessandria 2008;
Festival Internazionale Cine Gaia, Buenos Aires 2008;
Festival Internazionale Health for Development, Barcellona 2008;
Basilea Forum, Basilea 2009;
Kos International Health Film Festival, Grecia 2009.

Distribuzione internazionale *First Hand Films*

DVD: Acquistato per Home Video in Usa e Australia

TV: UR Tv (Svezia), Yes Tv (Israele), Al Jazeera Middle East TV (Paesi Arabi), TVE (Spagna)
ERT (Grecia), TV CZ (Repubblica Ceca) ; NZ TV (Nuova Zelanda); PTSF (Taiwan); EBS (Sud
Corea); Against Gravity (Polonia); Mac TV (Regno Unito); RTSI (Svizzera Italiana); Current TV
(Italia) TV1 (Francia).

I pescatori del Delta (2007)

TV: RAI 3(Italia)

Un metro sotto i pesci (2006)

XXIV Bellaria –Anteprima Docfestival 2006-Premi Velambiente e Avanti;
Torino Cineambiente 2006-Menzione speciale sezione documentari italiani;
Premio Miglior Fotografia al Sole e Luna Doc Festival (Palermo) 2008
Nomination al Gold Panda Award 2007 Pechino - Cina
Secondo Premio Miglior Documentario Delta Film Festival (Adria) 2009
Rovigno Film Festival 2006;
Festival del mare 2006,
IX Genova Film Festival 2006,
Premio Libero Bizzarri 2006,
VII Videopolis 2006,
XIII Premio "Libero Bizzarri" 2006,
VI Rovinj Italian Film festival 2006,
Festival di Siena "Hai visto mai?"2006,
Festival dei Castelli Romani 2006,
Rodi Eco Film Festival 2007,
X Mediterranean Doc Film Festival 2007 Lavrio-Grecia,
Sea&Tv Festival 2007 La Maddalena,
Flaiano Film Festival 2007 (Pescara),



Mammut Film, via Bizzarri 13, 40012 Calderara di Reno (Bologna) Italy www.mammutfilm.it

Blues Festival 2007 (Rovigo),
Territori in Festival 2007 (Montecatini),
Ecomeeting Festival 2007 (Massa),
EcoFilm Festival 2007 (Formello- Roma),
Milano Doc festival 2008,
Passaggio a Sud Est (Roma) 2008,
TuttaPorto (Palermo) 2008,
Parma Video Festival, 2009,
Italiani Brava Gente) 2009 (Firenze)

DVD: Acquistato per Home Video in Italia per *Ermitage Cinema* nella collana *Documenta*

Paradiso terrestre- Gente del Cilento (2005)

DVD: Acquistato per Home Video in Italia per *Ermitage Cinema*

Intervista a Ken Loach (2004)

Mostrato come evento durante *Il cinema Ritrovato* di Bologna

Domà – Case a S. Pietroburgo (2003)

miglior documentario e premio della critica al Genova Film Festival 2003:

miglior documentario e premio come miglior lavoro a Videopolis di Padova 2004:

Bardonecchia European documentary meeting 2003;

Arcipelago Film Festival 2003;

Cinemambiente Torino 2003;

mercato Festival di Amsterdam 2003,

mercato Festival di Salonicco 2003;

Midnight Film Festival 2004;

Festival Internazionale della Fotografia di Roma 2005;

Cortopotere Bergamo 2005

DVD: Acquistato per Home Video in Italia con libro per Gallo e Calzati.

TV: YLE (per la Finlandia e la Svezia) ; RTSI (Televisione Svizzera Italiana), La 7 (Italia).

Sono tra gli ideatori dei progetti:

da Bologna a Sodankyla senza sudare (2004) Cine-circo itinerante per l'Europa. Un viaggio che parte da Bologna per raggiungere il Midnight Film Festival in Finlandia. Il viaggio ha molte soste di proiezioni di film italiani (tra cui anche Fortezza Bastiani e Domà case a San Pietroburgo) raccolti in collaborazione con alcuni festival, nelle principali città europee degli stati attraversati (Slovenia, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia). Realizzano insieme ad altri autori una sorta di diario di viaggio per immagini che si è concretizzato nel documentario dal titolo *Il signor Rossi va in Lapponia(2005)*.

Siamo tutti americani? (2004) prime elezioni americane per non americani tenutesi alla California provincia di Bibbona in Toscana nell'ottobre del 2004.

Cinecirco itinerante a Bologna e Provincia (2005) rassegna cinematografica itinerante realizzata in collaborazione con la Cineteca di Bologna, il Comune di Bologna e la provincia di Bologna.

Installazioni:

Nel 2004 realizzano due installazioni video (dal titolo: *Saluti da Bologna, Guglielmo e Ritratti*) nel centro di Bologna commissionate dalla Cineteca di Bologna sulla storia della città.

Teatro:

Dal 1991 al 2000 lavorano principalmente in teatro contribuendo a dar vita al teatro della polvere.

Tra le regie teatrali più importanti: " 1929" spettacolo brechtiano liberamente ispirato a Santa Giovanna dei Macelli -Stanze Concrete Upside Down Circus. Stanze Concrete Upside Down Circus. Nel 2006, dopo sei anni, tornano al teatro con lo spettacolo itinerante *Mosca-Petuski 125km* tratto dal romanzo di Venedickt Erofeev, liberamente adattato da Ermanno Cavazzoni,



Mammut Film, via Bizzarri 13, 40012 Calderara di Reno (Bologna) Italy www.mammutfilm.it

interpretato da Mauro Marchese e Angela Baraldi. Lo spettacolo è tra gli eventi di punta dell'estate bolognese e viene replicato con successo a Firenze, al Festivalletteratura di Mantova e a Enzimi a Roma

PRODUTTORE

Ilaria Malagutti



Ilaria Malagutti

Nata a Ferrara nel 1974, laureata in Scienze della Comunicazione, presso l'Università di Bologna, Master EMAM (European Master in Audiovisual Management) presso MAGICA (Roma). Dopo diversi anni nel campo della produzione cinematografica e televisiva, fonda nel 2005 la propria società, Mammut Film, insieme a Michele Cogo, Michele Mellara, Alessandro Rossi e Francesco Merini, con la quale produce

Un metro sotto i pesci (2006, 58', doc, regia Mellara/Rossi) e *Le vie dei Farmaci* (2007, 52', regia Mellara/Rossi).

Per la Mammut Film si occupa di tutto il processo produttivo, dallo sviluppo fino alla distribuzione. Contemporaneamente collabora con altre società come consulente sui finanziamenti europei e le co-produzione internazionali.

Documentari

2011 produzione della serie di documentari *Men&Puppets*, regia M. Mellara, A. Rossi, F. Merini (2x26'), vendite internazionali WindRose.

2010 Produzione del documentario *La febbre del fare/Bologna 1945-1980*, regia M. Mellara, A. Rossi

2007 Produzione di *Le vie dei farmaci* regia di M. Mellara e A. Rossi, prod. Mammut Film e Voli Soc.coop, vendite estere First Hand Films, miglior documentario al festival Torino Cinemambiente, in concorso: Bellaria Anteprema Doc Festival, Documenta Madrid, Green Film Festival Seoul, Volda Film Festival, EcoVision Palermo, EcoCinema Atene.

2007 Produzione esecutiva di *ADIUS-la festa è finita*, docu-fiction, regia di E. Alovisi, produzione Gruppo Art-Tape

2006 Produzione Esecutiva di *I Pescatori del Delta*, di M. Mellara e A. Rossi, prod. CEM srl

2005 Produzione e produzione Esecutiva di *Un metro sotto i pesci* di M. Mellara e A. Rossi, produzione Mammut Film srl

2004 Organizzatrice di produzione di *Paradiso Terrestro - Gente del Cilento*, regia di M. Mellara e A. Rossi, prodotto da CEM srl e Mammut Film.

2001 Organizzatrice di produzione di *ProgettArci* per conto dell'Associazione culturale Teatro della Polvere.



Mammut Film, via Bizzarri 13, 40012 Calderara di Reno (Bologna) Italy www.mammutfilm.it

Produzione cinematografica

2003 Consulente presso CEM, BrosFilm ed Echofilm su bandi di finanziamento europei allo sviluppo e co-produzioni internazionali.

2002 Assistente di produzione, con mansioni anche in ambito amministrativo, nel lungometraggio *Il ritorno di Cagliostro* prodotto dalla Cinico Cinema S.r.l., in collaborazione con RaiCinema, Istituto Luce e Tele+ , regia di Daniele Ciprì e Franco Maresco.

2002 Assistente di produzione e consulente sui finanziamenti Europei (Media, Eurimages) presso I.P.E.-gruppo Pasquino e Intefilm s.r.l..

2001 Segretaria di produzione nel lungometraggio *Fortezza Bastiani* prodotto dalla Nauta Film S.r.l., regia di Michele Mellara e Alessandro Rossi.

Televisione

2006 Coordinatrice di produzione per la serie tv *I Cesaroni* prodotta da Publispei srl, regia di Francesco Vicario, Francesco Pavolini.

2004/2005 Coordinatrice di produzione per la serie tv *Un posto tranquillo 2* prodotta da Publispei srl, regia di Claudio Norza.

2004 Coordinatrice di produzione per la serie televisiva *Un Medico in Famiglia 4* prodotta da Publispei srl, regia di Claudio Norza e Isabella Leoni.

2003 Ispettore di produzione e Scouting Location per la puntata pilota *Il giorno del lupo*, prodotta da Nauta Film per RAI fiction, regia Manetti Bros.



Mammut Film, via Bizzarri 13, 40012 Calderara di Reno (Bologna) Italy www.mammutfilm.it

SOCIETA' DI PRODUZIONE

Mammut Film: profilo e filmografia

La Mammut Film è una società di autori e produttori indipendenti fondata nel 2005 da cinque soci attivi da oltre dieci anni nel campo delle produzioni cinematografiche, letterarie e teatrali. La Mammut Film è nata per raccogliere queste diverse esperienze e convogliarle verso la produzione condivisa di film, documentari, eventi e pubblicazioni, con un occhio di riguardo anche per lo sviluppo di progetti altrui e la didattica.

L'obiettivo principale della società è quello di produrre audiovisivi, con un'attenzione specifica al documentario, cercando collaborazioni con partner europei e internazionali.

Mammut Film è una società giovane ma molto motivata e attiva, capace, grazie all'esperienza dei suoi soci, di sviluppare e produrre, documentari creativi di alta qualità. La costante presenza ai principali appuntamenti internazionali, permette alla società di continuare a sviluppare una fitta rete di relazioni con potenziali investitori e nuovi partner.

La società è composta dalla produttrice indipendente Ilaria Malagutti, che si occupa della produzione e dello sviluppo dei progetti, dai produttori-registi Michele Mellara e Alessandro Rossi, dallo sceneggiatore Michele Cogo e dal regista Francesco Merini.

Tra i lavori prodotti dalla Mammut Film: Men&Puppets (2011) di M. Mellara, A. Rossi, F. Merini; La Febbre del Fare (2010) di M. Mellara e A. Rossi; Le vie dei Farmaci (2007) di M. Mellara e A. Rossi; L'altra metà della musica. In viaggio con Claudio Abbado tra Caracas e L'Avana (2006) di F. Merini, H. Failoni.

I documentari prodotti dalla Mammut Film sono stati venduti alle televisioni di tutto il mondo (UR-Television, ERT, Cezca Televize, California NewsReel, YES Television, Al Jazeera, TVE, Doc Channel NZ, EBS, VEA, MAC Television, PTSF, Against Gravity, RTSI, Current TV, RAI, Canal Futura, TeleSur) hanno partecipato ai principali festival nazionali ed internazionali e sono stati editati in DVD.

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Marco Mensa



Marco Mensa

Nato in provincia di Siracusa nel 1961, è direttore della fotografia e fotografo, attivo nel settore sin dal 1980. Ha firmato la fotografia di numerosi cortometraggi, tra cui *La Uccido?* ("Miglior Direttore della Fotografia", Rassegna 'Visioni Italiane' - Bologna 1998 - "Primo Premio" al Festival Cinema Giovani di Torino/Spazio Italia, 1998), e *L'incontro* di Mauro Magazzino, premiato al Palm Springs Festival. Ha curato la fotografia dell'intervento video dello spettacolo *Viaggio a Reims*, per la regia di Luca Ronconi al Teatro Comunale di Bologna. Ha curato la fotografia di vari spot pubblicitari commerciali e a carattere sociale. Attualmente è impegnato nelle riprese del film *Un medico di campagna* prodotto dalla RAI, per la regia di Luigi Di Gianni, e nella postproduzione della docufiction *Divino Tango 3D*, girata interamente in 3D stereoscopico. Ha realizzato numerosi reportage e documentari per la RAI, per varie associazioni e organizzazioni non governative, filmando in molti paesi del mondo e conseguendo importanti riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale. Per la RAI ha collaborato ai programmi *Viaggio intorno all'uomo* di Sergio Zavoli, *America Anno Zero* di Furio Colombo e *Report* di Milena Gabanelli. La sua mostra fotografica *Ebrei in Eritrea*, realizzata in collaborazione con l'Alliance Française di Asmara, è stata esposta a Varsavia, Parigi, Torino, Casale Monferrato, Bologna, Gerusalemme e Asmara. Le sue fotografie sono state esposte in diverse città, e pubblicate in diversi libri e riviste.

MONTATORE

Marco Duretti



Marco Duretti

Nato a Torino nel 1970.

Maturità scientifica nel 1989. Nel 1992 diploma di Regista Programmista all'Università di Torino. Socio fondatore della Zenit, si occupa di montaggio e postproduzione a partire dal 1992.

Ha montato e finalizzato documentari per ARTE, ZDF, TELE+, RAISAT, RAITRE, DISCOVERY CHANNEL, RTBF, RTSI; ha montato *L'Enigma del sonno*, *Hard Living Kids*, *La ballata di Geraldina*, *La combattente*, *Costruire i giochi*; cortometraggi e documentari presentati al Festival di Venezia, al Torino Film Festival (vincitore Spazio Italia 1996, Premio Speciale della Giuria Doc 2004), al Banff Mountain Film Festival; pubblicità, filmati didattici, industriali, istituzionali o di promozione aziendale per conto di Acquerello, Bottero, Caffarel, Città di Torino, CSI-Piemonte, Festival del Cinema Sportivo, Fondazione Bevilacqua La Masa, IKEA, Isvor Fiat, Iveco, Loescher Editore, Museo Correr, PBM Editori, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Rhea Vendors; videoclip per Tribà, Paolo Benvegnù e Perturbazione (Agosto, vincitore del concorso Videoclipped The Radio Stars 2003, emissioni su MTV e rete All Music). Ha curato il montaggio e la finalizzazione dei filmati realizzati durante il workshop con *Abbas Kiarostami* organizzato nell'ottobre 2003 dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con la scuola Holden di Torino. Ha montato e curato la regia di video sportivi per Logos TV.

Ha lavorato tra gli altri con i registi: Enrico Bisi, Vittoria Castagneto, Enrico Cerasuolo, Sergio Fergnachino, Franco Fornaris, John W. Fredericks, Fabrizio Galatea, Lucio Lionello e Alessandro Tannoia, Adonella Marena, Nicola Rondolino, Davide Tosco, Claudia Tosi, Enrico Verra.

MUSICHE ORIGINALI

Massimo Zamboni



Massimo Zamboni

Massimo Zamboni è uno dei più innovativi e prolifici compositori italiani. Ha fondato i CCCP e i CSI e negli anni ne è stato, insieme a Lindo Ferretti, l'anima e il corpo. Zamboni ha composto musica per il teatro, il cinema e il documentario creativo. Ha, inoltre, negli ultimi anni pubblicato vari romanzi.

Discografia:

Sorella Sconfitta

(featuring Lalli, Nada, Fiamma, Marina Parente- Radiofandango, 2004) ,

L'Orizzonte degli Eventi

(colonna sonora - Radiofandango, 2005),

L'Apertura

(con Nada - Radiofandango, 2005),

L'inerte è l'imbattibile

(Il Manifesto CD 2008),

L'Estinzione di un colloquio amoroso

(NDA 2010)

Bibliografia:

In Mongolia in Retromarcia

(Giunti Editore, 2000),

Emilia Parabolica

(Fandango Libri, 2003),

Il Mio Primo Dopoguerra

(Mondadori, 2006)

Filmografia:

Passano I Soldati, di Luca Gasparini (2001)

Benzina, di Monica Stambrini (2002)

Velocità Massima, di Daniele Vicari (2002)

L'Orizzonte degli Eventi, di Daniele Vicari (2005)

Giorni in Prova, di Daria Menozzi (2006)

Terapia d'Urto, di Monica Stambrini (2006)

Il Mio Paese, di Daniele Vicari (2006)

Un vaso di buio, di Lazzaro Ferrari (2007)

Il tuffo della rondine, di Stefano Savona (2008)

Moltitudine Pubblica, di Daria Menozzi (2008)



Mammut Film, via Bizzarri 13, 40012 Calderara di Reno (Bologna) Italy www.mammutfilm.it

Cast Lead, di Stefano Savona (2009)
+ o – il sesso confuso, di Andrea Adriatico (2009)
La Milagrosa, di Francesco Cordio (2009)
L'uomo che faceva i pagliai, di Ermanio Beretti (2010)
Arctic Spleen, di Piergiorgio Casotti (2010)

VOCE NARRANTE

ANGELA BARALDI



Angela Baraldi

Le prime esperienze musicali risalgono agli inizi degli anni ottanta nei circuiti underground bolognesi. Nel 1990 pubblica il suo album d'esordio *Viva*, prodotto da Lucio Dalla e Bruno Mariani, al quale collaborano Luca Carboni, Biagio Antonacci e Aldo Fedele degli Stadio. In seguito parte come guest star del tour Cambio di Dalla.

Due anni dopo con *Mi vuoi bene o no?* vince il Canzoniere; il brano dà il titolo al secondo album di Angela Baraldi prodotto da Marco Bertoni e Enrico Serotti, dove compare anche il brano *A Piedi nudi*, vincitore del Premio della Critica al Festival di Sanremo 1993. Successivamente la Baraldi partecipa al tour di Francesco De Gregori duettando con lui nel brano *Anidride solforosa* di Lucio Dalla, incluso poi nell'album live di De Gregori Bootleg, e partecipa assieme a interpreti come Giorgia, Mietta e Loredana Bertè alla realizzazione di *Innocenti evasioni 2*, compilation omaggio a Lucio Battisti, di cui interpreta *Confusione*.

Nel 1994 recita a fianco di Giancarlo Giannini, Fabrizio Bentivoglio e Valeria Golino nel film di Giacomo Campiotti *Come due coccodrilli*. Nel 1996 pubblica il suo terzo album *Baraldi lubrificanti*, che comprende brani come *Dammi da mangiare* (scritto da Francesco De Gregori), *Vortice*, *Quelli siamo noi* e *Respiro*.

Nel 1999 prende parte all'album *Psychobeat* dei Delta V interpretando il brano *Silenzi* e comparando in un cameo nel videoclip di *Il primo giorno del mondo*.

Nel 2000 firma un nuovo contratto discografico, che la porta nel 2001 a pubblicare *Rosasporco*, prodotto da Phil Palmer e Roberto Vernetti; tra i brani dell'album ci sono *Troppo zucchero* (scritto da Federcio Poggipollini), *Caduta libera* e soprattutto la ritmata *Il tasto sbagliato*.

Lavora in teatro nella rappresentazione di *I monologhi della vagina* e, nel 2002, di *Maigret e il delitto a teatro* scritto da Carlo Lucarelli. Nel 2003 pubblica *Angela Baraldi*, anticipato dal singolo *Paradiso*. L'album è una raccolta di brani tratti dai lavori precedenti, con l'aggiunta di quattro pezzi inediti.

Dopo altre rappresentazioni teatrali, nel 2004 recita come attrice protagonista nel film *Quo Vadis Baby?* di Gabriele Salvatores; interpreta inoltre il brano *Impressioni di settembre* della Premiata Forneria Marconi, che fa parte della colonna sonora del film.

Nel 2006 torna a collaborare con i Delta V, partecipando al brano *San Babila ore 20* nell'album *Pioggia rosso acciaio*. Sempre nel 2006 è voce recitante nello spettacolo itinerante teatrale diretto da Michele Mellara e Alessandro Rossi *Mosca Petusky 125 Km*. Nel 2007 recita nello spettacolo *The Good Body* di Eve Ensler, nella traduzione di Samuela Pagani e diretto da Giuseppe Bertolucci e Luisa Grosso.

Nel 2008 è l'attrice di punta della miniserie *Quo Vadis Baby?*, realizzata con la partecipazione di gran parte degli interpreti del film omonimo e trasmessa dal canale satellitare digitale SKY Italia. Lucio Dalla la chiama per il suo allestimento di *The Beggar's Opera* di John Gay, in cui Baraldi recita insieme a Peppe Servillo, cantante degli Avion Travel.

Nel 2011 è in tour con Massimo Zamboni per riproporre i brani storici del gruppo punk rock emiliano attivo negli anni '80 CCCP.



RICERCATORI

GIORGIO PROSDOCIMI GIANQUINTO

- Nato a Padova il 21/05/1958. Laureato in Scienze Agrarie presso l'Ateneo patavino nel 1983.
- Dal 1 ottobre 2006 professore ordinario di orticoltura presso la Facoltà di Agraria dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali).
- Dal 1995 al 2006 professore associato presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova.
- Dal 1992 al 1995 professore associato presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine.
- Dal 1990 al 1992 ricercatore presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova.

E' referee di numerose riviste, fra le altre: Australian Journal of Agricultural Research, Chemosphere, Scientia Horticulturae, Hortechonology, The Journal of Horticultural Science & Biotechnology, Field Crops Research, Journal of the Science of Food and Agriculture

E' membro di Società scientifiche:

- 1) International Society for Horticultural Science (ISHS), nella quale e vice-chair della commission Landscape and Urban Horticulture;
- 2) Società Orticola Italiana (SOI.).

Il prof. Prosdocimi Gianquinto ha maturato un'esperienza di oltre venticinque anni sullo studio di diversi aspetti delle colture orticole. Attualmente, l'attività di ricerca è prevalentemente rivolta allo studio degli aspetti di fisiologia della nutrizione vegetale e della fertilizzazione in orticoltura con particolare riferimento a: cinetica di assorbimento dei nutrienti, interazioni tra micro- e macro-nutrienti, approcci metodologici all'uso di strumenti diagnostici per la stima dello stato nutrizionale delle colture e per l'ottimizzazione dinamica della fertilizzazione, gestione della soluzione nutritiva in colture fuori suolo. Negli ultimi anni, le ricerche hanno riguardato anche la gestione dell'irrigazione e i meccanismi fisiologici e morfologici di tolleranza alla salinità. Altri settori della ricerca riguardano l'orticoltura urbana con particolare riferimento ai sistemi fuori suolo semplificati per produrre ortaggi in ambiente urbano.

Ha avuto responsabilità di coordinamento in numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali ed è autore/coautore di circa 150 pubblicazioni di cui buona parte su riviste internazionali.

Il prof. Prosdocimi Gianquinto è inoltre impegnato in attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, collaborando con Istituzioni/Agenzie internazionali (es. FAO) e con Organizzazioni Non Governative (ONG) in progetti di sicurezza alimentare che in questi ultimi anni l'hanno visto operare in Brasile, Perù, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Mauritania, Kenya, Myanmar.

FRANCESCO ORSINI

Dr. Francesco Orsini, assegnista di ricerca presso l'Università di Bologna, esperienze di promozione dell'agricoltura urbana e formazione di produttori, consulente FAO, vincitore del "Premio Giovane Ricercatore 2010" conferito dalla Società di Orto-Floro-Frutticoltura Italiana (SOI). Francesco Orsini coordina attività di orticoltura urbana in collaborazione con il comune di Bologna, promuovendo orti scolastici e realizzando eventi formativi e di assistenza tecnica agli orti urbani gestiti da anziani ed immigrati. Partecipa al progetto "Green Housing" per la realizzazione di orti sui tetti dell'edilizia pubblica e popolare. Ha partecipato a progetti di cooperazione internazionale nell'ambito dell'orticoltura urbana in Peru, Brasile, Myanmar, Kenya, Kosovo, Mauritania, Costa d'Avorio e Burkina Faso.



God Save the Green . scheda tecnica

GOD SAVE THE GREEN

Regia	Michele Mellara e Alessandro Rossi
Soggetto e sceneggiatura	Michele Mellara e Alessandro Rossi
Consulenza scientifica Ricerche:	Giorgio Gianquinto e Francesco Orsini Giorgio Gianquinto, Francesco Orsini, Ilaria Malagutti, Bibi Bellini, Karlotta Ehrenburg, Enrico Marulli, Francesco Metti, Andrea Tolomelli, Giovanni Guidi, Laura Cunico, Nicola Michelin,
Fotografia Operatori	Marco Mensa, Michele Mellara Marco Mensa, Michele Mellara, Francesco Merini
Suono di presa diretta	Alessandro Rossi
Montaggio	Marco Duretti
Musiche originali Voce narrante	Massimo Zamboni Angela Baraldi
Prodotto da	Ilaria Malagutti
Color correction e grafica Telecinema Post- Produzione Assistente di produzione Traduzioni Best Boy stagisti	Marco Fantozzi L'Immagine Ritrovata ZENIT Arti Audiovisive Chiara Cremonini Gill Philip, Asma Ouhiya Flavio Giorgio (regia, riprese, montaggio) Anna Ceolini e Linde Nadiani (traduzioni dal tedesco)
produzione	Mammut Film
con il patrocinio di	Università di Bologna – Facoltà di Agraria DISTA
in associazione con	Cefa Onlus; Horticity, Ethnos
con il contributo di	Cineteca di Bologna Film Commission Bologna Centro per lo Sviluppo dell'audiovisivo e dell'innovazione digitale in Emilia Romagna Regione Emilia Romagna APQ GECO
con il contributo di	Film Commission Torino Piemonte



con il sostegno di	D.E-R (Documentaristi Emilia Romagna) Premio Skylogic (Giornate Europee del Cinema e dell'Audiovisivo Torino 2009)
Sviluppato con il supporto del	Programma Media della Comunità Europea
Paese	Italia
Anno di produzione	2012
Location	Germania (Berlino); Italia (Torino, Bologna); Kenya (Nairobi); Marocco (Casablanca); Brasile (Teresina).
Formato	HD High Definition Standard – colore – Dolby Digital 5:1
Ufficio stampa	Mammut Film
Immagini archivio	Miracles (Prelinger Fund) Tulpen Noi e la città Di città si muore Obiettivo sulla città Quattro quarti di nobiltà Tempo e danaro
Testi tratti da	Waste Land. The Hollow Men di T.S. Eliot, ed. Mondadori L'anno del giardiniere di Karel Capek, ed. Sellerio Il giardiniere appassionato di Rudolf Borchardt, ed Adelphi

con:

KENYA	Morris Obwanela Oluoch, Stephen Ajengo, Jane Wangui, Fabian Shirima, Anne Kamau, Lucy Odipo, Njeri Kinuthia, Lucy Wanghi Karanja,
BRASILE	Judivan Oliveira Paz, Conceicao De Maria Silva Castelo Branco, Domingos Ferreira da Silva, Francisca Rosa Cima da Silva, Sebastiana Viera Dos Santos, Lucinde de Paiva Da Silva, Maria Arlete Perreira Dos Santos Silva,
GERMANIA	Akyal Mostafa, Marco Clausen, Kavita Meeln, Tomoko, Till Kober, Osinski Dorotea, Osinski Dieter, Jessel Hanssorg, Andrea Biuke, Hanns Heum, Angela Heuser, Barbara Leschte, Tanja Pinkert, Geors Kakelbeck, Petrus Akkordeon, Djurdjica Hanschmann, Rolf Mulac, Stephan Hentschel, Franziska Olm, Frake Hehl,
ITALIA	Gaetano Bruno, Chiara Mellara, Francesco Orsini, Elena....



Mammut Film, via Bizzarri 13, 40012 Calderara di Reno (Bologna) Italy www.mammutfilm.it

MAROCCO

Abdellah Chnini, Bouchaib Chnini, Fatna Masoudi, Mohamad Mosabi, Chnini Abdelkader, Zaim Erradi, Ayoub Abdeaziz, Ayoub Samir, Fatima Jabbar, Maghdar Haddad, Sadiq.



Mammut Film, via Bizzarri 13, 40012 Calderara di Reno (Bologna) Italy www.mammutfilm.it

CONTATTI:

Ilaria Malagutti

e-mail: malagutti@mammutfilm.it

Tel: +39 3332563331 - +39 51 727536

Address: MAMMUT FILM SRL

Via Bizzarri, 13 – 40012 Calderara di Reno (BO) – ITALY

www.mammutfilm.it

www.godsavethegreen.it